

JUSTITIA ET PAX

PAX CHRISTI

PAX CHRISTI

PESCARA

Corso Umberto n. 86

Lo sai che il 5,5% delle tasse pagate da ogni contribuente italiano è destinato alle spese per gli armamenti ?

CON L'OBIEZIONE FISCALE

puoi negare al governo il tuo coinvolgimento economico, politico e morale in scelte politiche convergenti con la logica folla e disumana dei « Signori della guerra ».

Promossa dal Movimento Internazionale di Riconciliazione (M.I.R.), dalla Lega per il disarmo unilaterale (L.D.U.) e dalla Lega degli obiettori di coscienza (L.O.C.), la campagna per l'obiezione fiscale ha l'adesione di: CARITAS ITALIANA - PAX CHRISTI - ARCIPELAGO VERDE.

Don Enrico Chiavacci, docente di Teologia morale allo Studio Teologico fiorentino, ha fatto quest'anno l'obiezione fiscale, accompagnandola con la seguente dichiarazione:

*Al direttore dell'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette
- Firenze*

Nell'attuale situazione politico-economica della umana famiglia, dopo lunga riflessione, ritengo mio imprescindibile dovere di coscienza rifiutare il pagamento dell'Irpef per la parte corrispondente alla percentuale di spese militari del bilancio dello Stato.

Giudico infatti immorale acquistare, produrre, installare armi - in particolare armi nucleari; addestrare all'uso di esse; mantenere strutture che altro scopo non hanno che preparare stragi per la famiglia umana. Ciò per due motivi:

— perché è una partecipazione alla corsa agli armamenti che fa aumentare rapidamente il rischio di guerre di strage, e che sta ormai trasformando l'assetto economico-politico mondiale in un assetto di guerra, in cui le risorse naturali e umane (ricerca, imprenditorialità, lavoro) vanno sempre più concentrandosi sulla finalità di distruggere uomini e umanità in una spirale che per ora non accenna a fermarsi;

— perché è una sterilizzazione di risorse in un momento in cui i due terzi della famiglia umana vive in condizioni di povertà assoluta, dando luogo così ogni anno a decine di milioni di morti per fame o per carenza di assistenza di base, e a una percentuale di analfabetismo che nei paesi sottosviluppati oscilla dal 50 a oltre l'80%.

Non posso, nella mia coscienza di cristiano e di prete, rendermi complice, neppur solo materiale e per pura obbedienza alle leggi dello Stato, di tale radicale e mostruosa distorsione del disegno di Dio sulla famiglia umana e del supremo comandamento

evangelico della carità. La stessa credibilità del Vangelo, che sono tenuto ad annunciare, sarebbe compromessa da tale complicità.

Non intendo in alcun modo questo mio gesto come gesto di ribellione alla Repubblica e alla sua legge fondamentale;

— non all'art. 52, in quanto la difesa della patria può esercitarsi in altre e più utili forme che non la corsa agli armamenti, almeno nell'attuale situazione mondiale di contrapposizione politico-militare fra blocchi di potere, in cui l'Italia è direttamente coinvolta.

In tale situazione nessuna guerra potrebbe evitare di risolversi in un'offesa alla libertà ed alla stessa sopravvivenza di intere popolazioni, e in uno strumento per regolare con forza controversie internazionali.

— non all'art. 53, dato che io giudico altamente immorale l'evasione fiscale, e perciò non voglio affatto sottrarmi al dovere di contribuire alle spese pubbliche — che hanno di mira il bene comune del popolo italiano — nella misura fissata dalle vigenti leggi fiscali.

A prova di ciò, Ella trova qui allegata una ricevuta di versamento per un importo pari alla somma detratta a titolo di obiezione di coscienza, a favore della Croce Rossa Italiana, che ritengo ente pubblico e pubblicamente controllato con fini istituzionali di carattere pacifico e umanitario.

Mi creda, egregio Signore, un cittadino fedele alla Repubblica, che solo per suprema fedeltà al Vangelo e con molta sofferenza si ritiene obbligato a questa decisione, secondo il detto di Pietro: « Bisogna obbedire a Dio prima che agli uomini » (Atti 5, 29).

Per informazioni: chiedere la Guida pratica per l'Obiezione Fiscale a:

M.I.R. - Via Milano, 65 - 25100 BRESCIA